



In ritardo... ma gentile!

Questo è Domenico, ma nessuno lo chiama così. Tutti lo chiamano Mimmo: mamma e papà, sua sorella Lia, i nonni, gli amici...

Anche le sue maestre lo chiamano così.

Mimmo è un bambino simpatico e sveglio. Non sta fermo un minuto (la mamma lo ripete spesso!) e si guarda attorno con molta curiosità. Ci sono tante belle cose da vedere!

Oggi, per fortuna, c'è il sole e Mimmo può andare a scuola a piedi. A Mimmo piace andare a scuola **da solo**. Esce di casa e saluta la mamma, che lo guarda come sempre dalla finestra. Ma dopo pochi passi già si ferma: "Ho dimenticato la cartella!"

Eh, sì. Mimmo è fatto così! È uno sbadato, dimentica sempre **tutto**. Una volta ha dimenticato i guanti a scuola, un'altra volta l'ombrello e un'altra ancora ha lasciato il suo cappellino rosso in pizzeria!

Così oggi lui deve ritornare a casa a prendere la cartella.



Una cartella pesantissima, perché contiene tante cose: libri, quaderni, penne, matite, la merenda, figurine dei calciatori, gomme da masticare, una pallina per giocare e... Pandino, il suo orsetto portafortuna. Forse la cartella è così pesante, perché dentro ci sono troppe cose inutili (anche questo lo dice la mamma).

Ma ecco che una farfalla gli vola quasi sulla punta del naso. Vola leggera e i suoi colori sono bellissimi. "La farfalla non ha una cartella da portare sulle spalle," pensa il nostro amico.

Mimmo non ha più tempo: la maestra lo aspetta a scuola e lui è già in ritardo. Però, proprio adesso, gli si avvicina un cagnolino. È un cane nero e piccolino. Mimmo lo accarezza e gli parla. I cani gli piacciono moltissimo. Anche il cane sembra contento delle carezze.

"Accidenti, è tardi!" dice Mimmo e cammina svelto sul marciapiede.

"Ancora un semaforo e sono arrivato," pensa.